

A woman is shown in profile on the left side of the frame, looking towards the right. She is wearing glasses and has her hair tied back. The background features a sunset over a body of water, with mountains in the distance. The sun is low on the horizon, creating a warm, golden glow. The water reflects the sun, and there is some driftwood in the foreground on the right. The overall mood is serene and peaceful.

AVIGLIANA LAKES
3
LEGENDS

Vian-a vilan-a per sua bontà l'è perfondù

Narra la leggenda che tanti anni fa Avigliana, situata su un anfiteatro morenico compreso tra il Monte Pirchiriano e la collina di Rivoli, in Val di Susa, sorgesse dove ora ci sono i laghi e che fosse conosciuta soprattutto per la malvagità dei suoi abitanti.

Il Signore un giorno, per capire se le voci calunniose fossero vere, si presentò sotto le spoglie di un mendicante. Bussò alle porte di ogni casa per chiedere carità, ma solo una vecchia, che abitava in un misero casolare, lo accolse e gli diede da mangiare. A quel punto Dio non poté placare la sua ira: lanciò lampi, tuoni e scosse sismiche che aprirono due voragini nel terreno del paese. Al posto del villaggio si formarono due grandi laghi, divisi da una piccola striscia di terra su cui era rimasta solo la casa della vecchia generosa, unica sopravvissuta di quel divino castigo.

Da quì il detto:

«Vian-a vilan-a per sua bontà l'è perfondù».

(Avigliana villana, per la sua bontà è sprofondata)

Legend has it that many years ago Avigliana, located on a morainic amphitheater between Mount Pirchiriano and the hill of Rivoli, in Val di Susa, rose where there are now lakes and that it was known above all for the wickedness of its inhabitants.

The Lord one day, to understand if the slanderous rumors were true, presented himself in the guise of a beggar. He knocked on the doors of every house to ask for charity, but only an old woman, who lived in a poor cottage, welcomed him and gave him to eat. At that point God could not appease his anger: he threw lightning, thunder and earthquakes that opened two chasms in the land of the country. In place of the village, two large lakes were formed, divided by a small strip of land on which only the house of the generous old woman remained, the only survivor of that divine punishment.

Hence the saying:

«Vian-a vilan-a per sua bontà l'è perfondù».

(Rude Avigliana, for her goodness she collapsed)

IL FANTASMA DI FILIPPO II

Nel 1367 il castello divenne la prigione di Filippo II di Savoia principe di Acaja, figlio di Giacomo cugino del Conte Verde. Amedeo VI aveva condannato prima Giacomo a diseredare il figlio e a rinunciare ai suoi possedimenti, per questo Filippo II, rifugiatosi ad Alessandria, aveva raccolto un esercito con i Visconti di Milano e i marchesi del Monferrato per vendicarsi. Il Conte Verde vinse facilmente la battaglia, e imprigionò ad Avigliana lo sconfitto Filippo II; dopo un processo che lo giudicò colpevole di tradimento, fu condannato a morte.

La pena fu eseguita il 21 dicembre 1368: Filippo II fu annegato nelle acque gelate del Lago Grande. Ma due leggende dicono altro. Secondo una tradizione popolare, Filippo II fu salvato dal beato Umberto di Savoia, antenato dei contendenti e nato proprio ad Avigliana, di cui il condannato aveva un medaglione al collo. Filippo sarebbe quindi scappato a Fatima, nell'odierno Portogallo, dove sarebbe morto nel 1418.

Una leggenda ancora più fantasiosa, invece, sostiene che dopo l'esecuzione della condanna a morte, Filippo II non abbia lasciato del tutto il lago di Avigliana. Il suo fantasma, infatti, sarebbe comparso nel corso dei secoli e tuttora emergerebbe dalle acque dei laghi dove fu condannato nel 1368.

THE GHOST OF PHILIP II

In 1367 the castle became the prison of Philip II of Savoy, prince of Acaja, son of Giacomo, cousin of the Green Count. Amedeo VI had first condemned Giacomo to disinherit his son and renounce his possessions, for this reason Philip II, taking refuge in Alexandria, had gathered an army with the Visconti of Milan and the Marquises of Monferrato to take revenge. The Green Count easily won the battle, and imprisoned the defeated Philip II in Avigliana; after a trial that found him guilty of treason, he was sentenced to death.

The sentence was carried out on 21 December 1368: Philip II was drowned in the frozen waters of the Great Lake. But two legends say something else. According to a popular tradition, Philip II was saved by the blessed Umberto di Savoia, ancestor of the contenders and born in Avigliana, of which the condemned man had a medallion around his neck. Philip then fled to Fatima, in today's Portugal, where he died in 1418.

An even more imaginative legend, however, claims that after the execution of the death sentence, Philip II did not completely leave the lake of Avigliana. His ghost, in fact, would have appeared over the centuries and still emerge from the waters of the lakes where he was condemned in 1368.

LA FATA VESTITA DI BIANCO

Un'altra leggenda narra che nei fondali dei laghi di Avigliana risiede una fata vestita di bianco. Secondo le credenze, solo le persone estremamente sensibili, in grado di leggere tra le increspature delle acque dettate dalle correnti, possono percepire la presenza di questa creatura fantastica, arrivata da un'altra dimensione.

Molti la considerano una ninfa, altri una fata e qualcuno crede che alla base delle variazioni cromatiche dell'acqua ci sia proprio lei, che dona al lago le tonalità più belle dall'azzurro al rosato, al blu cobalto.

THE FAIRY DRESSED IN WHITE

Another legend tells that a fairy dressed in white resides in the depths of the Avigliana lakes. According to beliefs, only extremely sensitive people can read between the ripples of the waters dictated by the currents, can perceive the presence of this creaturefantastic, arrived from another dimension.

Many consider her a nymph, others a fairy and someone believe that at the base of the chromatic variations of the water there is her, which gives the lake the most beautiful shades from blue to pink to cobalt blue.